



COMUNE DI SOVICILLE

Provincia di Siena

Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

Deliberazione N. 58 Data: 04.07.2005

OGGETTO:

PIANO STRUTTURALE: AVVIO DEL PROCEDIMENTO

L'anno duemilacinque, il giorno QUATTRO del mese di LUGLIO alle ore 14,30 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1° convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

			+-----+	
			Pres.	Asse.
			+-----+	
1.	MASI Alessandro	Sindaco	X	
2.	BATTISTI Antonella	Consigliere	X	
3.	CARLI Giulio	"	X	
4.	RADI Claudio	"	X	
5.	RUOTOLO Jacopo	"	X	
6.	PEPI Aroldo	"	X	
7.	FERRI Giovanna	"	X	
8.	FABBRINI Alessandro	"	X	
9.	TOZZI Mauro	"	X	
10.	LUCHERINI Mauro	"	X	
11.	POMA Giovanna	"	X	
12.	RESCINITI Ermido	"		X
13.	STORI Francesco	"	X	
14.	BIAGINI Giulio	"	X	
15.	BINDI Angela	"	X	
16.	BANDINELLI Susanna	"	X	
17.	DE NAPOLI Amedeo	"	X	

Presiede il Dott. MASI ALESSANDRO nella sua qualità di Sindaco.
Assiste il Segretario Comunale, il Sig. Dr. ROMANO POMPILIO
(art.97 – comma 4 – lett.a Dec. Lgs. 267/00).

Nominati scrutatori i Sigg.: RUOTOLO, DE NAPOLI e BINDI.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il T.U. degli EE.LL. approvato con Dec. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTA la relazione tecnica, allegata, a firma Funzionario Tecnico, Ing. Pallini Rossana – relativa ad avvio del procedimento – art. 15 L.R. n. 1/2005 del Piano Strutturale;

CONSIDERATO che:

- Il Comune di Sovicille è, allo stato attuale dotato di P.R.G. approvato definitivamente, per quanto concerne i centri abitati, dalla Regione Toscana con Delib. G.R. n. 102 del 08.02.1999, e, per quanto riguarda il territorio extraurbano, è dotato dell'apparato normativo del Territorio Aperto sopracitato, redatto ai sensi della L.R. n. 64/1995 e s.m., approvato definitivamente con atto C.C. n. 59 del 27/04/04 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 26 in data 30/06/04;
- Con atto n. 39 del 25/05/02 il Consiglio Comunale ha ratificato l'atto di intesa tra i legali rappresentanti dell'Amm. Provinciale, della Regione Toscana e dei Comuni della Provincia interessati, nel quale si stabiliscono le date del 8/02/04 e del 8/02/06 quali termini rispettivamente per l'avvio del procedimento e per l'adozione del Piano Strutturale;
- il Comune di Sovicille fa parte dell'Area metropolitana costituita dai Comuni di Siena, Sovicille, Castelnuovo Berardenga, Asciano, Monteriggioni e Monteroni d'Arbia, che ha promosso uno studio unitario per la realizzazione di una serie di ricerche ed approfondimenti ad integrazione del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, da utilizzare per la fase conoscitiva dei vari Piani strutturali;

TENUTO conto che:

- Con deliberazione n. 25 del 2/03/2005 la Giunta Comunale ha individuato, nella persona del Dott. Arch. Giovanni Maffei Cardellini iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Firenze al n. 5548 con studio in Firenze via Giotto, 37, il redattore ed il coordinatore del Piano Strutturale del Comune di Sovicille;
- Con deliberazione n. 72 del 28/05/2005 la Giunta Comunale ha disposto la costituzione dello Ufficio di piano, individuando la Responsabile del settore Pallini Ing. Rossana come Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05;

RILEVATO che in data 30/06/05 con nota prot. 10557 il progettista del Piano Strutturale ha trasmesso la relazione relativa al metodo di lavoro e organizzazione del quadro conoscitivo;

TENUTO conto che essendo il Piano Strutturale uno strumento di pianificazione territoriale, in base ai disposti dell'art. 15 della L.R. 5/2005, la deliberazione di avvio del procedimento contiene i seguenti documenti:

- definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali
- quadro conoscitivo di riferimento (non essendo stato redatto appositamente per il Comune si fa riferimento a quello dello Schema Metropolitan Area Senese come si evince anche dalla relazione del progettista) su CD-rom
- relazione del progettista;

RILEVATO che:

1. Per quanto concerne gli enti ed organismi pubblici eventualmente competenti a fornire apporti tecnici e conoscitivi atti ad incrementare il quadro conoscitivo si ritiene che i medesimi possano essere individuati nei seguenti:
 - Regione Toscana e Provincia di Siena in quanto sovrintendenti alla pianificazione del territorio a maggior scala
 - Comunità Montana della Val di Merse della quale fa parte il Comune di Sovicille
 - Schema Metropolitan dell'Area Senese del quale fa parte il Comune di Sovicille
 - Comuni confinanti: Casole d'Elsa, Chiusdino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticano, Murlo, Siena
 - ATO 6 Ombrone in quanto ente preposto alla tutela degli acquiferi
 - ATO 8 in quanto gestore della raccolta rifiuti
 - Autorità di Bacino dell'Arno in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di

- bacino embrifero del fiume Arno
 - Autorità di Bacino dell'Ombrone in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Ombrone
 - Acquedotto del Fiora in quanto gestore delle reti idriche e fognarie
 - Consorzio Int.E.S.A. in quanto gestore della rete di metanizzazione
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Grosseto e Siena in quanto gran parte del territorio comunale è vincolato ai sensi del D.lgs. n.42/2004
 - Ufficio regionale per la tutela del Territorio delle province di Arezzo e Siena
2. Mentre per gli Enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri, nulla osta ecc. per l'approvazione del Piano Strutturale, si ritiene che possano essere individuabili nei seguenti:
- Regione Toscana
 - Provincia di Siena
 - Autorità di Bacino dell'Arno in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Arno
 - Autorità di Bacino dell'Ombrone in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Ombrone
 - Ufficio regionale per la tutela del Territorio delle province di Arezzo e Siena
3. I termini entro i quali dovranno pervenire gli apporti e gli atti di assenso, in considerazione della complessità delle tematiche trattate, sono previsti in novanta giorni dall'invio della comunicazione dell'avvio del procedimento.

RILEVATO, altresì, che l'ufficio, in qualità di Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 1/2005 attesta che il procedimento è iniziato in maniera regolare;

VISTA la seguente documentazione rimessa per l'espressione di competenza:

- Definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali
- Quadro conoscitivo di riferimento (non essendo stato redatto appositamente per il Comune si fa riferimento a quello dello Schema Metropolitan Area Senese come si evince anche dalla relazione del progettista) su CD-rom
- Relazione del progettista

RITENUTO doversi procedere;

ACQUISITO il parere tecnico reso a norma dell'art.49 -1° comma del dec.Leg.vo n.267/2000;

UDITI gli interventi come da estratto di verbale di seduta, da considerarsi come spunti utili ai fini della elaborazione delle linee definitive d'indirizzo;

CON VOTI UNANIMI FAVOREVOLI, resi per alzata di mano, accertati dagli scrutatori e proclamati dal Sindaco:

D E L I B E R A

PER LE NARRATE PREMESSE, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI APPROVARE la relazione tecnica, allegata, per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendo – quindi – l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art.15 della L.R. n.1/2005, ai fini della formazione del piano strutturale;

DI ALLEGARE i documenti, citati nella relazione tecnica ed allegati al solo originale del presente

provvedimento, consistenti in:

- Definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali
- Quadro conoscitivo di riferimento (non essendo stato redatto appositamente per il Comune si fa riferimento a quello dello Schema Metropolitan Area Senese come si evince anche dalla relazione del progettista) su CD-rom
- Relazione del progettista

DI ALLEGARE altresì l'estratto dal verbale di seduta degli interventi dei consiglieri da considerarsi come spunti utili ai fini della elaborazione delle linee definitive di indirizzo;

DI DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento, a cura della Responsabile del procedimento, agli Enti indicati nella relazione tecnica e riportati nelle premesse del provvedimento, che:

- Per quanto concerne gli enti ed organismi pubblici eventualmente competenti a fornire apporti tecnici e conoscitivi atti ad incrementare il quadro conoscitivo possono essere individuati nei seguenti:
 - Regione Toscana e Provincia di Siena in quanto sovrintendenti alla pianificazione del territorio a maggior scala
 - Comunità Montana della Val di Merse della quale fa parte il Comune di Sovicille
 - Schema Metropolitan dell'Area Senese del quale fa parte il Comune di Sovicille
 - Comuni confinanti: Casole d'Elsa, Chiusdino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticano, Murlo, Siena
 - ATO 6 Ombrone in quanto ente preposto alla tutela degli acquiferi
 - ATO 8 in quanto gestore della raccolta rifiuti
 - Autorità di Bacino dell'Arno in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Arno
 - Autorità di Bacino dell'Ombrone in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Ombrone
 - Acquedotto del Fiora in quanto gestore delle reti idriche e fognarie
 - Consorzio Int.E.S.A. in quanto gestore della rete di metanizzazione
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Grosseto e Siena in quanto gran parte del territorio comunale è vincolato ai sensi del D.lgs. n.42/2004
 - Ufficio regionale per la tutela del Territorio delle province di Arezzo e Siena
- Per quanto concerne gli Enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri, nulla osta ecc. per l'approvazione del Piano Strutturale, possono essere individuati nei seguenti:
 - Regione Toscana
 - Provincia di Siena
 - Autorità di Bacino dell'Arno in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Arno
 - Autorità di Bacino dell'Ombrone in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Ombrone
 - Ufficio regionale per la tutela del Territorio delle province di Arezzo e Siena

DATO ATTO che i termini entro i quali dovranno pervenire gli apporti e gli atti di assenso, in considerazione della complessità delle tematiche trattate, sono previsti in novanta giorni dall'invio della comunicazione dell'avvio del procedimento;

DI DARE ATTO che la procedura del piano strutturale è quella prevista dalla L.R.1/2005;

DI PRENDERE e dare atto, ai sensi e per gli effetti degli artt.16 e 19 della ripetuta legge regionale n.1/2005 che la Responsabile del procedimento è l'Ing.Pallini Rossana – mentre il

Garante della comunicazione viene individuato nel Sig.Orlandini Mauro, già affidatario di incarico professionale per attività tecnico-informatiche relative al Piano Strutturale;

DI ALLEGARE al presente provvedimento il parere reso ai sensi dell'art. 49 – comma 1° del Dec. leg.vo 267/2000, dal Funzionario Responsabile Coordinatore del Servizio Tecnico, Ing. Pallini Rossana, datato 30.06.2005.

Seg2/Piano strutturale avvio procedimento



COMUNE DI SOVICILLE

(PROVINCIA DI SIENA)

Oggetto: Proposta di deliberazione G.M./ C.C.: PIANO STRUTTURALE - Art.15 L.R. n.1/2005 -
Avvio del procedimento -

Il sottoscritto, Responsabile dell'Unità Operativa Urbanistica, a norma dell'art. 49, comma 1, Dec. Leg. n.267 del 18.08.2000;

ATTESTA

che gli atti relativi a quanto in oggetto risultano tecnicamente idonei per cui esprime il parere di regolarità tecnica.



Il Responsabile U.O.URBANISTICA

~~SEGA~~ **TECNICA
COMPLESSA**
FUNZIONARIO
Dallini Ing. Rossana

Data 30.06.2005

Il sottoscritto, responsabile del Servizio di Contabilità e Tributi, esprime parere di regolarità generale e procedurale ai sensi dell' art. 53 della Legge 142/90 e, a norma dell'art. 6, comma 11 della Legge 127/97;

ATTESTA

che la copertura della complessiva spesa di £. _____

trova capienza con imputazione al Cap. _____

Il Ragioniere Comunale

Data _____

COMUNE DI SOVICILLE

PROVINCIA DI SIENA

U.O. EDILIZIA/URBANISTICA

**OGGETTO: Piano strutturale
Art. 15 L.R. n. 1/05 - Avvio del procedimento**

GENERALITA'

Il Comune di Sovicille è, allo stato attuale dotato di P.R.G. approvato definitivamente, per quanto concerne i centri abitati, dalla Regione Toscana con Delib. G.R. n. 102 del 08.02.1999, e, per quanto riguarda il territorio extraurbano, è dotato dell'apparato normativo del Territorio Aperto sopraccitato, redatto ai sensi della L.R. n. 64/1995 e s.m., approvato definitivamente con atto C.C. n. 59 del 27/04/04 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 26 in data 30/06/04.

Con atto n. 39 del 25/05/02 il Consiglio Comunale ha ratificato l'atto di intesa tra i legali rappresentanti dell'Amm. Provinciale, della Regione Toscana e dei Comuni della Provincia interessati, nel quale si stabiliscono le date del 8/02/04 e del 8/02/06 quali termini rispettivamente per l'avvio del procedimento e per l'adozione del Piano Strutturale.

Inoltre il Comune di Sovicille fa parte dell'Area metropolitana costituita dai Comuni di Siena, Sovicille, Castelnuovo Berardenga, Asciano, Monteriggioni e Monteroni d'Arbia, che ha promosso uno studio unitario per la realizzazione di una serie di ricerche ed approfondimenti ad integrazione del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, da utilizzare per la fase conoscitiva dei vari Piani strutturali.

Con deliberazione n. 25 del 2/03/2005 la Giunta Comunale ha individuato, nella persona del Dott. Arch. Giovanni Maffei Cardellini iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Firenze al n. 5548 con studio in Firenze via Giotto, 37, il redattore ed il coordinatore del Piano Strutturale del Comune di Sovicille.

Con deliberazione n. 72 del 28/05/2005 la Giunta Comunale ha disposto la costituzione dello Ufficio di piano, individuando la sottoscritta Pallini Ing. Rossana come Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05.

In data 30/06/05 con nota prot. 10557 il progettista del Piano Strutturale ha trasmesso la relazione relativa al metodo di lavoro e organizzazione del quadro conoscitivo.

Essendo il Piano Strutturale uno strumento di pianificazione territoriale, in base ai disposti dell'art. 15 della L.R. 5/2005, la deliberazione di avvio del procedimento contiene i seguenti documenti:

- definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali
- quadro conoscitivo di riferimento (non essendo stato redatto appositamente per il Comune si fa riferimento a quello dello Schema Metropolitan Area Senese come si evince anche dalla relazione del progettista) su CD-rom
- relazione del progettista

Per quanto concerne gli enti ed organismi pubblici eventualmente competenti a fornire apporti tecnici e conoscitivi atti ad incrementare il quadro conoscitivo si ritiene che i medesimi possano essere individuati nei seguenti:

- Regione Toscana e Provincia di Siena in quanto sovrintendenti alla pianificazione del

- territorio a maggior scala
- Comunità Montana della Val di Merse della quale fa parte il Comune di Sovicille
 - Schema Metropolitano dell'Area Senese del quale fa parte il Comune di Sovicille
 - Comuni confinanti: Casole d'Elsa, Chiusdino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticano, Murlo, Siena
 - ATO 6 Ombrone in quanto ente preposto alla tutela degli acquiferi
 - ATO 8 in quanto gestore della raccolta rifiuti
 - Autorità di Bacino dell'Arno in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Arno
 - Autorità di Bacino dell'Ombrone in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Ombrone
 - Acquedotto del Fiora in quanto gestore delle reti idriche e fognarie
 - Consorzio Int.E.S.A. in quanto gestore della rete di metanizzazione
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Grosseto e Siena in quanto gran parte del territorio comunale è vincolato ai sensi del D.lgs. n.42/2004
 - Ufficio regionale per la tutela del Territorio delle province di Arezzo e Siena

Mentre per gli Enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri, nulla osta ecc. per l'approvazione del Piano Strutturale, si ritiene che possano essere individuabili nei seguenti:

- Regione Toscana
- Provincia di Siena
- Autorità di Bacino dell'Arno in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Arno
- Autorità di Bacino dell'Ombrone in quanto il comune di Sovicille costituisce parte di bacino embrifero del fiume Ombrone
- Ufficio regionale per la tutela del Territorio delle province di Arezzo e Siena

I termini entro i quali dovranno pervenire gli apporti e gli atti di assenso, in considerazione della complessità delle tematiche trattate, sono previsti in novanta giorni dall'invio della comunicazione dell'avvio del procedimento.

L'ufficio, in qualità di Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 1/2005 attesta che il procedimento è iniziato in maniera regolare, ed indica la necessità di individuare la figura del Garante della Comunicazione rispondente a quanto prescritto dall'art. 19 della L.R. 1/2005. Preso atto delle figure professionali presenti nell'ente, d'accordo con l'Amministrazione, si propone il sig. Orlandini Mauro, già affidatario di incarico professionale per attività tecnico-informatiche relative al Piano strutturale.

Si rimette pertanto al Consiglio Comunale la seguente documentazione per l'espressione di competenza:

- Definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali
- Quadro conoscitivo di riferimento (non essendo stato redatto appositamente per il Comune si fa riferimento a quello dello Schema Metropolitano Area Senese come si evince anche dalla relazione del progettista) su CD-rom
- Relazione del progettista

Sovicille, lì 30/06/05

IL FUNZIONARIO TECNICO
Ing. Rossana Pallini



COMUNE DI SOVICILLE

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI SOVICILLE, DELLE AZIONI CONSEGUENTI, E DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTESI

PRIME LINEE DI INDIRIZZO

“Ogni persona ed ogni posto è centro di qualcosa: così Sovicille è centro per noi e riferimento per la Val di Merse e per il suo sviluppo, anche in un’ottica di area vasta tra Siena e Grosseto”

CONTESTO, PROSPETTIVA E METODO¹

Sovicille ha superato recentemente gli 8.000 abitanti e gli indici di popolazione che si erano registrati nel censimento del 1911. Dopo quella data, ormai lontana, la crisi dell’organizzazione della campagna, con la fine della mezzadria, e il prevalere di un modello di sviluppo che favoriva l’inurbamento, hanno prodotto un processo di abbandono di questi territori. Il punto più basso si è raggiunto con il censimento del 1971 che aveva espresso il dato di 5.364 abitanti.

Da allora quella tendenza si è invertita con una crescita che ha portato al risultato attuale (al 30.04.2005: 8.870 abitanti). È segno della lenta ricostruzione di un modo di stare su questi territori, di un ritorno degli investimenti in agricoltura ma anche della disponibilità di risorse alternative all’agricoltura, della qualità dei luoghi e della vita, con costi minori, che qui si respira. Nel tempo quegli elementi che venivano vissuti come marginalità sono diventati invece sintomo di centralità e si sono quindi create le condizioni per un ritorno di cittadini al luogo di origine, ma anche per accogliere nuova popolazione che ha lasciato il capoluogo alla ricerca della migliore qualità, di costi minori, di un desiderio di corrispondere ad un modello culturale di vita che si è ormai affermato in tutti i contesti urbani maturi.

Se il numero di abitanti ha raggiunto solo ora quello del 1911, bisogna però notare che il numero delle abitazioni, rispetto a quella data, è più che raddoppiato: da 1414 a 3807 abitazioni. Una crescita si è avuta quindi anche in presenza di un ristagno del numero di abitanti. Questo in parte è dovuto alla dinamica sociale, prodotta dalla diversa struttura delle famiglie, per cui si può avere una domanda di abitazioni, interna al territorio comunale, anche senza aumento di popolazione. Il numero delle famiglie residenti è aumentato da meno di 1500 circa a 3231 come registrato nell’ultimo censimento.

Comunque una quota consistente del patrimonio edilizio resta non utilizzata o in abbandono.

Per questi motivi Sovicille ha in prospettiva bisogno di valutare come si è trasformato il proprio territorio e di consolidare il proprio assetto urbanistico, riqualificandolo insieme alle proprie infrastrutture. *“Puntare alla prevalenza della qualità sulla quantità”* sembra il miglior metodo per costruire il nuovo piano strutturale che serve i nostri cittadini, il nostro territorio e la nostra area, esaltando il capoluogo attraverso il rafforzamento di tutte le comunità limitrofe, anche oltre la rete c.d. di cintura. In un percorso dove il dimensionamento del Piano Strutturale è comunque legato rispettosamente alla dinamica sociale interna, senza mettere in pressione il territorio ed il suo attuale assetto sociale.

Per gli insediamenti urbani ed il territorio emergono altri ed ulteriori valori, oltre quello dell’abitare: culturali, storici, civili, determinati da modi di vita, tecniche e culture precedenti, dall’equilibrio fra parti edificate e territorio, da ritrovare per riconciliare i ritmi ed i modi della vita quotidiana con quelli della natura e della storia. Per questo, bisogna rivedere l’idea secondo la quale lo sviluppo debba corrispondere solo ad una crescita fisica, quantitativa, per puntare invece a fare emergere gli aspetti qualitativi. Quindi, la qualità o la vivacità di una città non necessariamente deve essere valutato dal numero di palazzine che si sono costruite. E’ necessario invece valutare il risultato delle urbanizzazioni e del consumo di suolo effettuato negli anni precedenti, considerare con maggiore attenzione la ristrutturazione ed il recupero dell’esistente, valutare le trasformazioni, le permanenze territoriali e continuare a

¹ Attualmente, il quadro di riferimento dei vigenti strumenti urbanistici del Comune di Sovicille è il seguente:

- PRG approvato definitivamente dalla Regione Toscana con delib. GR n 102 in data 8/02/99 e successive varianti.
- Schedatura del patrimonio edilizio senese ai sensi LR 59/80 (centri storici, nuclei e case sparse) e relativa normativa di attuazione, approvata in due fasi con delib. CC n 48 del 29/06/01 e delib. CC n 42 del 23/05/03 (strumento elaborato a seguito delle prescrizioni della regione Toscana in fase di approvazione del PRG)
- Disciplina del Territorio Aperto approvata con atto CC n 59 del 27/04/04 (strumento elaborato a seguito delle prescrizioni della regione Toscana in fase di approvazione del PRG)

Alla schedatura sono già state apportate due varianti, mentre la Disciplina del Territorio Aperto ha già in corso una variante.

considerare l'ambiente una risorsa decisiva per una nuova crescita economica, e non marginale come succedeva secondo il tradizionale modello di sviluppo.

Valorizzare il patrimonio territoriale secondo questo punto di vista significa anche valorizzarne l'identità culturale e locale. Proprio perché affonda le sue radici nella storia, un'identità culturale forte non esclude la diversità, ma piuttosto la integra con i propri valori, assumendo così un significato positivo, aperto e moderno; un'identità, quindi, anche politica, basata su valori e modelli sociali democratici, condivisi, che fanno riferimento alla solidarietà, ai diritti fondamentali delle persone, alla coesione sociale, al rispetto e all'accoglienza di chi proviene da culture, civiltà e paesi diversi. In questo quadro, obiettivo dell'Amministrazione, come si desume anche dal programma di mandato amministrativo, in sintonia con l'orientamento della Regione Toscana, è quello di favorire lo sviluppo sostenibile, anche a livello di Piano Strutturale, garantendo la trasparenza dei processi decisionali e la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo del territorio (attraverso l'esperienza dei punti di informazione e confronto delle c.d. "consulte di comunità"), per ricercare un costante equilibrio tra la crescita economica, la salvaguardia dell'identità culturale e ambientale e i valori sociali.

A tal fine è prevista la costituzione di una conferenza consultiva permanente per l'adozione del Piano Strutturale, composta dai portavoce delle consulte di comunità, dalle categorie economiche e sociali, proprio per assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini, salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future e fruire delle risorse del territorio.

Ai giovani verranno dedicati momenti specifici di confronto sulle questioni del piano strutturale che li riguarderanno più da vicino.

Per la particolare posizione geografica, il Comune è inserito in un tessuto di tradizioni, di storia, di condizionamenti ambientali e paesaggistici condivisi con le altre comunità limitrofe e con il Capoluogo. Per questo, con i comuni di Siena, Castelnuovo Berardenga, Asciano e Monteroni d'Arbia, Sovicille ha costituito un accordo d'area metropolitana e ha promosso uno studio unitario per la realizzazione di una serie di ricerche ed approfondimenti ad integrazione del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, da utilizzare per la fase conoscitiva dei vari Piani Strutturali. La pianificazione complessiva dovrà comunque conformarsi agli indirizzi del vigente P.T.C., il quale presenta obiettivi inderogabili di tutela delle risorse ambientali, oltre ad un quadro conoscitivo di qualità. Sotto la sigla di Schema metropolitano dell'area senese sono stati prodotti materiali conoscitivi integrati che costituiscono il punto di partenza del nostro Piano strutturale. In questo ambito, i comuni stanno ricercando posizioni condivise riguardo alla programmazione della evoluzione delle risorse, senza trascurare i rapporti con i municipi rivolti verso i rilievi, per i quali Sovicille rappresenta una cerniera con il capoluogo.

Questo metodo sancisce la necessaria sinergia tra territori che deve costituire il punto di riferimento di ogni ragionamento che riguarda il governo della nostra area.

Parimenti, quindi, è in fase di studio un meccanismo di coordinamento dei vari piani strutturali dei comuni della Comunità Montana della Val di Merse (Sovicille, appunto, insieme a Murlo, Monticiano, Chiusdino, Radicanoli e Casole d'Elsa), a cura della medesima Comunità Montana e dell'Amministrazione provinciale. Inoltre, nell'ambito della programmazione provinciale e delle intese con la Regione Toscana per la costruzione del sistema "terre di Siena", partendo dall'analisi condivisa della Provincia di Siena nel Piano Strategico Provinciale, è in corso di stipula il protocollo per la sperimentazione del PASL (Patto per lo sviluppo della Provincia di Siena) ed all'avvio della rivisitazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 1/2005, che individua i tre strumenti del PIT a livello regionale, del PTC, appunto, a livello provinciale e del PS a livello comunale come norme di "governo del territorio" e non più come "norme urbanistiche" o tantomeno "edilizie". Per cui, la nostra pianificazione locale si inserisce nella rilettura più ampia non di un solo particolare aspetto della pianificazione – quella strettamente urbanistica – ma di quella più complessiva che riguarda le attività relative all'uso del territorio attraverso azioni che ne prevedono la valorizzazione, la tutela ed il suo sviluppo

Un obiettivo da evidenziare per la sua importanza è rappresentato dalla fluidificazione funzionale della Strada Statale 73, con il già avviato tavolo tra Comune di Sovicille, Comune di Siena, Circoscrizione 7 del Comune di Siena, Amministrazione Provinciale e Comunità Montana della Val di Merse, dove la nostra Amministrazione svolge un ruolo di riferimento. In questo modo sembra che si siano costituite le condizioni ottimali per uno sviluppo condiviso che esalti il ruolo trainante del capoluogo attraverso la valorizzazione di ciò che lo circonda, fortificando la rete provinciale delle Comunità e preservando il rapporto tra ambiente naturale ed ambiente modificato urbano o di attività e di impresa.

Il Piano Strutturale sarà l'occasione per pianificare le ingenti potenzialità di questo territorio, come la promozione dell'attività turistica, da programmare compatibilmente con gli aspetti paesaggistici di elevato interesse e quindi con la tutela ambientale, come la programmazione dell'attività artigianale-industriale che sta assumendo aspetti sempre più consistenti, dell'agricoltura come "pluricoltura di qualità", così come l'attività di decongestionamento urbano ed extraurbano con la pianificazione di reti infrastrutturali idonee e compatibili con l'ambiente, per qualificare insediamenti abitativi e produttivi ed il conseguente assetto e paesaggio.

PRIME LINEE D'INDIRIZZO PER IL PIANO STRUTTURALE

La nuova legge regionale 1/2005 “Norme per il governo del territorio” conferma la divisione dell’originario piano regolatore comunale in due parti: il Piano Strutturale, che contiene le indicazioni di carattere strategico e le regole invariabili da rispettare nelle trasformazioni territoriali, ed il regolamento Urbanistico di carattere gestionale e di dettaglio, che impone le regole per l’utilizzazione della proprietà immobiliare.

Più in particolare, il piano strutturale è composto dal quadro conoscitivo, dallo statuto del territorio e dalla strategia di sviluppo.

Con atto n. 39 del 25/05/02 il consiglio Comunale ha ratificato l’intesa tra i legali rappresentanti dell’Amministrazione provinciale, della Regione Toscana e dei Comuni della provincia interessati, nel quale si stabiliscono le date del 8/02/2004 e del 8/02/2006 quali termini rispettivamente per l’avvio del procedimento e per l’adozione del piano strutturale.

Un territorio che vuole definire gli indirizzi “strutturali” del suo futuro deve essere in grado di definire le qualità che lo connotano e gli obiettivi del loro miglioramento.

EFFICACIA

In un luogo economicamente sviluppato è necessario raggiungere tutti i livelli alti di efficienza sia nelle strutture che nei servizi; le politiche di sviluppo vanno centrate sul raggiungimento di questo obiettivo; questo è il primo elemento su cui si fonda anche la capacità di un territorio di attrarre nuova impresa. Anche il miglioramento degli standards occupazionali si fonda su questa questione. Ma è necessario che gli obiettivi di efficienza siano fortemente integrati e connessi con le altre qualità; diversamente, si tende a creare un modello di sviluppo poco amato e condiviso, che in poco tempo si avvierà su sé stesso, perdendo anche la presunta efficienza.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La componente ambientale, intesa come insieme di problematiche connesse alla gestione ed al consumo delle risorse primarie (acqua, aria, suolo), sta diventando componente primaria di qualunque prodotto, sia esso materiale (cibo, casa, auto ...) che territoriale (nuovi residenti, turismo, insediamenti produttivi di qualità ...); è il plus di cui un bene si dota e su cui fonda la sua comunicazione. Le aspettative della qualità della vita della società residente si fondano sempre più su questo aspetto; le possibilità di un territorio di attrarre nuovi residenti, nuove imprese, nuovi fruitori, si fondano largamente su questa questione.

IDENTITÀ

Ogni territorio fonda il proprio successo sulla capacità di affermare valori culturali, economici e sociali propri come vantaggi competitivi specifici. Elementi come il paesaggio, l’insediamento storico, i beni culturali, la cultura e l’assetto della ruralità, ma anche la capacità di produrre nuova cultura, la sensibilità ed il sostegno rivolto agli operatori culturali, alle strutture di produzione culturale, agli eventi, sono aspetti di potente valorizzazione del territorio.

FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ PER TUTTI

Un territorio evoluto e sviluppato è per definizione “accessibile”.

L’abbattimento delle barriere architettoniche, culturali, economiche è la sua bandiera, per una pari opportunità sostanziale e complessiva.

Un territorio evoluto è un territorio ospitale, vive di relazioni economiche e culturali con l’esterno, è il nodo di una rete che lo collega con efficacia ad altri territori.

SICUREZZA

La sicurezza come “conseguenza” sociale di una corretta ricerca della qualità urbana e territoriale. Sicurezza come condizioni di vita salubri, garantite a partire dalle scelte strutturali del territorio.

A – PARTE STATUTARIA

Le “risorse essenziali” del territorio (aria, acqua, il suolo e gli ecosistemi, che sono i cardini di uno sviluppo sostenibile come ambientalmente compatibile), le infrastrutture (viabilità ed aeroporto), il sistema degli insediamenti ed il paesaggio (funzioni economiche e produttive e relativi insediamenti, sistema paesaggio) costituiscono le “risorse essenziali” del territorio, unicamente nel cui rispetto si può articolare la trasformazione del territorio. Il peso maggiore delle risorse sulla trasformazione costituiscono ciò che la norma definisce “invariante strutturale”. L’insieme delle invarianti strutturali confluiscono nello Statuto del Territorio.

1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La comunità sancisce un patto per trasmettere alle future generazioni un patrimonio territoriale con un valore equivalente o maggiore di quello che essa stessa ha ereditato. Per questo principio è necessario prima di tutto svolgere

un'indagine sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali che lo compongono. In questo modo si ha un punto di riferimento a partire dal quale non si producano peggioramenti con le eventuali azioni di trasformazione da programmare.

Inoltre è necessario un esame degli eventuali squilibri territoriali connessi allo sviluppo economico ed alle trasformazioni che già si sono verificate nel comune. Lo sviluppo ulteriore delle attività produttive quindi non deve essere a scapito di beni collettivi e deve essere accompagnato da politiche di tutela ambientale e sociale. Questo principio si concretizza con azioni e progetti di prevenzione dei danni paesistici e ambientali e di ripristino delle situazioni di degrado. Inoltre, le operazioni di trasformazione dovranno essere valutate in base ai presumibili effetti sulla qualità degli insediamenti urbani, delle attività produttive (agricole, industriali ed artigianali), del paesaggio, dell'ambiente, delle risorse che, appunto, la comunità locale deve trasmettere alle generazioni future.

Gli elementi prioritari per la valutazione delle risorse naturali essenziali, per la caratterizzazione dei diversi sistemi territoriali e per l'individuazione delle specifiche invarianti strutturali possono essere:

1.1 Risorsa acqua

Il sistema idrogeologico rappresenta sicuramente invariante strutturale, così come definito dalle Norme per il Governo del Territorio della Regione Toscana (L.R. 1/05); e la risorsa acqua riveste un ruolo fondamentale e pregiudiziale ai fini della qualità della vita e della fattibilità degli interventi insediativi, delle attività agricole ed industriali, delle attività turistiche, direttamente collegati alla disponibilità o reperibilità delle risorse idriche.

Le azioni di programmazione e pianificazione del territorio, dovranno essere tese:

- alla tutela delle componenti territoriali, storiche e paesistiche del sistema delle acque, come elemento di valorizzazione e di sviluppo sostenibile anche con interventi volti all'incremento delle risorse;
- al corretto uso della risorsa idrica sia di superficie che sotterranea e al contenimento dello sfruttamento improprio;

Per perseguire tali finalità il Piano strutturale, anche attraverso il quadro conoscitivo fornito dal PTCP e dai relativi Piani dell'Autorità di Bacino e dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, potrà:

- individuare le aree ad alta vulnerabilità ambientale;
- definire le azioni per attenuare le cause di depauperamento e inquinamento dei corpi idrici;
- prevedere la realizzazione di invasi e di sistemi di immagazzinamento idrico;
- prevedere la realizzazione di reti duali al fine del riuso di acque superficiali, tecniche o industriali, per usi non potabili;
- auspicare il potenziamento della rete fognaria e la cura per gli impianti di depurazione esistenti;
- prescrivere che nuove previsioni urbanistiche comportanti nuova edificazione o ristrutturazione, con aumento dei carichi urbanistici, siano subordinate alla verifica del dimensionamento e del funzionamento complessivo dei sistemi di approvvigionamento e smaltimento idrico disponibili;
- Raccolta dell'acqua meteorica e suo utilizzo in impianti idraulici paralleli per WC, docce, lavatrici e per uso esterno;
- curare la prevenzione di fenomeni di percolamento di sostanze inquinanti nelle falde sotterranee;

Il sistema delle acque superficiali costituito, da corpi idrici, corsi naturali, fossi e canali o parte di essi, è di fondamentale importanza sia come componente della risorsa idrica, sia come fattore di caratterizzazione territoriale e paesistica, tanto da costituire elemento qualificante principale della Val di Merse e della Val d'Elsa: come tale dovrà essere tutelato e valorizzato.

A questi scopi, il Piano Strutturale dovrebbe indicare azioni volte a:

- curare le sistemazioni idrauliche agrarie;
- salvaguardare gli ecosistemi propri delle aste fluviali, attraverso azioni volte ad incrementare la rete di corridoi biologici, con previsione di consistenti fasce di rispetto, con mantenimento della vegetazione ripariale;
- incentivare colture agrarie simbiotiche ai sistemi ambientali tipici delle pianure alluvionali (p.e. Pioppicoltura);
- la conservazione degli ambienti di valore ambientale legati alle aree umide.

1.2 Sistema rifiuti

L'obiettivo sarà quello di smaltire tutti i rifiuti sia industriali che urbani, in modo da salvaguardare il territorio, e di risanarne le parti compromesse, alla luce di quanto previsto dal D.Lgs. 22/97, dalla L.R. 25/98 e dal vigente Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani.

Per il raggiungimento del suddetto obiettivo il Piano Strutturale dovrà:

- Incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e il loro recupero nei cicli produttivi.
- Prevedere, all'interno delle U.T.O.E. (*unità territoriali organiche elementari = insediamenti urbani*), o in aree a queste funzionalmente baricentriche, la realizzazione di isole ecologiche finalizzate alla raccolta differenziata.
- Promuovere interventi di controllo ed iniziative incentivanti la raccolta dei rifiuti ingombranti al fine di impedire la diffusione di discariche abusive nel territorio aperto.
- Valutare l'opportunità di insediare un impianto per la raccolta ed il trattamento di rifiuti C&D (costruzione e demolizione da attività edilizia) e assimilabili, per produzione e commercio di materiali inerti da seconda lavorazione.
- Favorire la realizzazione di un percorso per la raccolta dei rifiuti di materiale inerte.

1.3 Sistema energia

L'obiettivo primario è quello della riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici; seguono quelli relativi all'uso di fonti rinnovabili e l'integrazione di fonti rinnovabili con attività produttive, economiche e urbane.

Il Piano Strutturale potrà favorire i suddetti obiettivi con le seguenti azioni:

- incentivare l'uso di energie alternative e rinnovabili per la termotecnica e l'approvvigionamento di energia elettrica.
- Incentivare soluzioni progettuali e tecnologiche nella costruzione di nuovi edifici o nella ristrutturazione di quelli esistenti, tese a ridurre il consumo energetico.
- Incentivare ed estendere la rete del metano per usi domestici e produttivi.
- Incentivare la generazione distribuita dell'energia, auspicando la realizzazione di impianti di cogenerazione, generatori a biomasse, turbine a combustione, sistemi fotovoltaici, generatori eolici, generatori idroelettrici, microturbine e tutti gli apparati di stoccaggio dell'energia e di controllo a servizio di singoli edifici e comparti edificatori. Uso di finestre con doppi vetri.
- Installazione di impianti di riscaldamento per più utenti ed anche per più fabbricati.

Sarà successivamente compito del Regolamento Urbanistico definire le modalità operative per ottimizzare il risparmio energetico e la produzione diffusa di energia, nei nuovi insediamenti urbani e nelle ristrutturazioni: gli strumenti urbanistici attuativi dovranno provvedere agli appositi piani energetici illustrativi della generazione distribuita dell'energia, delle soluzioni progettuali e tecnologiche, proprie dell'architettura bioclimatica.

2. VIABILITÀ E AEROPORTO

È necessario migliorare la mobilità con un impegno di area vasta (Siena e comuni limitrofi coinvolti), che delinea e organizza la funzione primaria del trasporto pubblico, la gestione dei diversi modi di trasporto (ferro, bus, privato, commerciale, e delle loro interazioni), il potenziamento dell'esistente sistemizzando l'effetto rete, con una particolare attenzione alla viabilità di collegamento con il capoluogo e, come detto, alla provinciale 73 senese-aretina.

Importante è l'ammodernamento funzionale delle infrastrutture viarie della viabilità interna dei tre centri abitati maggiori Sovicille, Rosia, San Rocco a Pilli, da collegare con il potenziamento dei parcheggi di tutti i maggiori centri urbani, con la valutazione dell'opportunità di pedonalizzazioni, con l'obiettivo della riqualificazione dei centri storici e degli spazi pubblici.

Nell'ambito della decisione se l'Aeroporto di Siena, spa a partecipazione pubblica, gestirà o meno la concessione aeroportuale di Ampugnano ed, in caso positivo, se in un'ottica di sviluppo, quest'ultimo dovrà essere comunque subordinato alla ulteriore certificazione ai sensi di queste ipotesi di linee di indirizzo, oltre a quella prevista per legge. Inoltre, l'eventuale sviluppo all'interno del sedimento aeroportuale di funzioni commerciali dovrà escludere forme di grande magazzini, optando per microvetrine di promozione dei prodotti tipici locali e di microdistribuzione.

3.FUNZIONI ECONOMICHE E PRODUTTIVE E RELATIVI INSEDIAMENTI

Sistema paesaggio

L'obiettivo primario è evidentemente teso a valorizzare una delle risorse principali di questo territorio: la tutela nell'evoluzione e nello sviluppo è una prerogativa assolutamente realizzabile ed alla quale dobbiamo mirare.

Il Piano Strutturale dovrà riuscire a significare:

- l'equilibrio tra inurbamento e ambiente naturale: dall'esempio delle rilevanze storico-architettoniche, attraverso l'utilizzo delle attuali conoscenze tecnologiche;
- la struttura morfologica del paesaggio;
- le particolarità del territorio, per la preservazione e incremento della biodiversità.
- il Sistema delle Aree Protette e i Serbatoi di naturalità: la Montagnola Senese, la Val di Merse;
- la rete d'infrastrutture per la mobilità: la viabilità storica, la rete escursionistica, la viabilità moderna e il rapporto con l'ambiente.
- Tipologia agglomerati urbani: relazione tra "i centri urbani" e gli insediamenti produttivi.
- Individuazione dei siti naturali urbani, che a parità di necessità di servizi, debbono essere preferiti come priorità rispetto a siti divenuti urbani per sola iniziativa volontaria, ma non all'interno di una ragionevole strategia.

3.1 AGRICOLTURA E TERRITORIO APERTO

Recentemente si è avuto un ritorno degli investimenti in agricoltura, che deve essere sostenuto anche con attività di promozione del turismo ambientale, dell'agriturismo ed ecoturismo. Tutto ciò è importante non solo perché crea reddito e ricchezza, ma in quanto consente di ridefinire le politiche per il territorio aperto in modo più innovativo. Gli imprenditori agricoli e i proprietari hanno, infatti, il compito non solo di migliorare la qualità dei loro prodotti, ma anche di svolgere un ruolo di presidio paesaggistico. È allora necessario ricercare una strategia per conservare e mantenere il paesaggio, i boschi, le sistemazioni agrarie, le colture, quelle parti di territorio che rappresentano valori collettivi, ma che sono state prodotte da una organizzazione sociale ed economica che non esiste più e non è facile riprodurre.

In sostanza, bisogna riuscire a coniugare attività redditizie, interventi onerosi, interventi che non producano la perdita dei valori presenti, e provare ad organizzare un sistema in grado di sostituire l'antica funzione di costruzione del paesaggio e di presidio degli abitanti (piani di miglioramento ambientale, aree protette, etc.).

Per fare questo, con atti amministrativi e progetti è necessario trovare le risorse pubbliche da investire, anche in sede comunitaria e in rapporto con Provincia e Regione, che nei loro piani urbanistici pongono al centro dell'attenzione il

tema della conservazione dei territori di pregio. Parallelamente, attivare le risorse private creando le condizioni per nuove attività, favorendo quelle integrative del reddito per chi lavora la terra, proponendo particolari regimi fiscali o aiuti finanziari.

Il Piano strutturale dovrà quindi, per quanto è di propria competenza, formulare regole che tutelino al meglio il territorio da un punto di vista ambientale e paesaggistico, senza vincoli rigidi e penalizzanti per le attività agricole, proponendo soluzioni che consentano investimenti, ritorni economici con l'obiettivo della conservazione e dell'uso pubblico.

L'obbiettivo è lo sviluppo di una "pluricoltura di qualità", puntando alle coltivazioni biologiche e ricercando politiche produttive di area.

3.2 CAVE

In sede di approvazione della Variante Urbanistica di adeguamento al P.R.A.E. (delibera del 18.01.2005), il Consiglio comunale ha con apposita mozione impegnato la Giunta comunale e gli uffici ad attivare percorsi che, insieme agli Enti sovracomunali, individuino la domanda di materiali sul piano locale, secondo un tendenziale principio di autosufficienza e della riduzione dei costi esterni, in ottemperanza ai criteri stabiliti dal PTC e dal PRAER.

Al fine di uniformare la normativa inerente tutte le attività di prelievo di materiale marmoreo da un territorio pregiato come quello di Sovicille, il Consiglio comunale ha auspicato che nella prossima revisione del PRAER da parte della Regione Toscana sia valutata l'opportunità di introdurre l'obbligo di versamento dei contributi previsti per l'estrazione del materiale di cava, di cui ai commi 3. e 4 dall'art. 15 della L.R. 78/98, anche per quanto concerne l'attività di asportazione dei blocchi di marmo e dei ravaneti da aree non previste dal P.R.A.E..

Si è ritenuto altresì necessario che il giusto equilibrio dell'attività di escavazione con la salvaguardia dell'ambiente, ricercato nella nuova normativa tecnica, sia da raggiungere anche attraverso l'indispensabile potenziamento della funzione di controllo da parte dell'ufficio comunale competente. La giunta con relazione biennale riferirà con opportuna documentazione al Consiglio comunale lo stato di ripristino dei lotti lavorati, lo stato di avanzamento dei lotti in attività e, complessivamente, sullo stato di attuazione della variante in oggetto.

La giunta vigilerà affinché i progetti di cui all'art. 12 della L.R. 78/98, relativi ai siti estrattivi compresi nella presente Variante Urbanistica, assicurino quanto segue:

- a) la dimensione dei lotti di escavazione dovrà ispirarsi al mantenimento dell'obbiettivo di basso impatto ambientale e paesaggistico;
- b) rispetto delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, di cui alle disposizioni del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, legge n.128/1959 e legge n.624/1996 che impongono per le aste fluviali (corsi d'acqua d'interesse), classificate secondo la normativa in materia, fasce di rispetto, da salvaguardare nell'attività di escavazione;
- c) inserimento tra le linee guida della procedura di avvio per il piano strutturale di uno studio particolarmente approfondito inerente l'inquadramento urbanistico - territoriale delle aree comprese nella Variante in discorso, con particolare riguardo ai borghi, alle unità poderali storiche, al sistema dei percorsi viari ed alle emergenze del patrimonio storico, architettonico e culturale da tutelare.
- d) particolare attenzione gli uffici dovranno rivolgere alla vigilanza del rispetto della normativa in materia di salvaguardia di alberi monumentali, anche secondo l'elenco approvato dal Consiglio provinciale di Siena con delibera del 6 marzo 1990, n.105, che ne promuove la tutela e la valorizzazione ai sensi della L.R. 60/98

3.3 SISTEMI INSEDIATIVI: RESIDENZA, SPAZI PUBBLICI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il primo obiettivo è la riqualificazione del tessuto urbano dei vari centri, con il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale attraverso operazioni di ristrutturazione urbanistica; favorendo un rapporto equilibrato fra insediamenti e territorio aperto e prevedendo il recupero omogeneo del "costruito" e degli spazi di uso pubblico, in modo particolare negli ambiti di valore storico e culturale. Attenzione alla qualità delle infrastrutture, in special modo alla "città dei bambini" e alla rivitalizzazione del sistema distributivo e del commercio al minuto che costituisce un elemento essenziale di vitalità urbana.

Con il Piano strutturale sarà quindi opportuno:

- verificare le regole per gli interventi nel patrimonio edilizio storico e di pregio e nelle parti urbane storiche, da recuperare con norme poco rigide ma efficaci nella tutela e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle attività, eventualmente collegate con sistemi di finanziamento per il restauro e la ristrutturazione degli edifici;
- migliorare il patrimonio edilizio anche mediante ampliamenti e adeguamenti che rispondano alle esigenze che emergono dal tessuto sociale e dalle famiglie (la richiesta della stanza in più, l'appartamento per i figli, per gli anziani), dove le condizioni di carico urbanistico e il valore storico -culturale degli edifici lo consenta. Questo tipo di interventi in genere corrisponde alle capacità di spesa delle famiglie e consente di risolvere problemi senza ulteriore consumo di suolo;

- migliorare i servizi tecnologici, delle reti fognarie e di impianti di depurazione, con il recupero e il riuso delle acque piovane, il risparmio energetico, l'utilizzo di sistemi e materiali attinenti alla bioarchitettura ed alla bioedilizia.
- potenziare gli spazi pubblici e le attrezzature, in modo da delineare spazi centrali che completino l'identità dei luoghi;
- dimensionare ambiti di nuova edificazione, che favoriscano la ricucitura dei tessuti urbani esistenti, da attuare mediante comparti tali da costruire parti organiche di città con spazi pubblici, verde, parcheggi. Devono essere inseriti in contesti tali da non incidere negativamente per impatto visivo ed ambientale con i borghi di maggior pregio storico-architettonico-ambientale. Gli edifici devono essere realizzati secondo forme e tipologie che corrispondano alle caratteristiche dei luoghi, evitando di riproporre modelli tipici delle periferie urbane. La crescita deve essere contenuta e rispondere prioritariamente alla domanda collegata alla dinamica sociale interna al comune, che non può essere risolta con interventi di recupero o di ampliamento del patrimonio edilizio esistente. Una eventuale offerta rivolta ad accogliere nuovi cittadini dovrà essere valutata nell'ambito di un accordo fra comuni limitrofi e Provincia;
- razionalizzare e migliorare la funzionalità delle aree produttive esistenti del Pian dei Mori e La Macchia con il controllo della qualità dell'ambiente fisico ed il migliore inserimento paesaggistico, il recupero di spazi male utilizzati o abbandonati, il completamento; potenziando le attività produttive, l'aggiornamento delle destinazioni d'uso, verificando la possibilità di inserire attività commerciali.

A – PARTE STRATEGICA

In termini di primi obiettivi primari, suscettibili di maggior dettaglio, si possono schematicamente individuare:

POLITICHE PER LA QUALITÀ INSEDIATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - qualità piuttosto che quantità - risposta alla dinamica sociale interna, con tipi di edificazione che non producano periferie, senza mettere in pressione il territorio ed il suo attuale assetto sociale. - Eventuale sviluppo degli insediamenti abitativi secondo la logica della qualità che prevale sulla quantità: riqualificazione dei centri, ristrutturazione e possibilità di divisione dei volumi esistenti. La realizzazione di nuove aree di insediamento dovrà rispondere alla logica dello statuto dei luoghi naturali insediativi ed essere tendenzialmente subordinata alla realizzazione preventiva dei servizi primari.
POLITICHE PER LA MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare ss. 73 (fluidificazione) - superare la strettoia a Volte Basse, con una progettualità che sia rispettosa della morfologia del territorio e delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche - valutare la realizzazione di uno scorrimento tramite l'adeguamento della rete viaria, in modo da meglio servire Rosia e S. Rocco a Pilli - evoluzione dell'aeroporto e verifica dell'eventuale necessità della bretella di raccordo
POLITICHE DI GESTIONE DEL PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - sperimentare eventualmente i Patti Territoriali, anche di area, per le strade bianche comunali, come fatto in altre parti della Regione
POLITICHE PER L'ACQUA ED IL SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> - potenziare i presidi di manutenzione e salvaguardia idrogeologica in materia idraulica, nell'ambito anche delle nuove competenze assegnate dalla regione toscana alla Comunità montana
POLITICHE PER LE FUNZIONI URBANE DI ECCELLENZA	<ul style="list-style-type: none"> - punti di incontro per la democrazia diffusa - centro servizi per la formazione e la promozione dei prodotti locali e marketing territoriale (verificare la possibilità di insediamento a Pian dei Mori) - già previsto un nuovo asilo a Sovicille (Barontoli) - sperimentare l'eventuale potenziamento dell'aeroporto almeno per un anno prima di prendere decisioni sulla mobilità e su nuove funzioni ad esso connesse - strumenti convenzionali con i privati che combinino redditività e sostegno per la collettività
POLITICHE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER IL TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> - ampliare l'area artigianale di Pian dei Mori e prevedere una maggiore mixità funzionale (anche produttivo e commerciale) - ampliare l'attività di Bellaria come punto di eccellenza del parco scientifico e tecnologico della regione toscana (Fondazione Toscana Life Science) - Valorizzare la piccola rete commerciale e la vocazione attuale del territorio, basata sui centri commerciali naturali. Presenze di attività commerciali comunque conformi alla strategia politica contenuta dagli attuali strumenti programmatori di livello regionale e provinciale - richiedere un'adeguata certificazione ambientale alle principali aziende come garanzia di sostenibilità - auspicare lo sviluppo di una filiera della lavorazione e commercio del marmo di rilievo regionale - politiche per l'arricchimento della qualità dell'offerta turistica del Comune e di area vasta

Messa ai voti la proposta, il Consiglio Comunale con votazione favorevole unanime delibera di rinviare la discussione dei punti da due a cinque dell'ordine del giorno.

1. PIANO STRUTTURALE : AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Entra la consigliera BANDINELLI – presenti n. 16

Prima di entrare nel merito del piano strutturale il **Sindaco** presenta il redattore del piano architetto Giovanni Maffei Cardellini.

Ricorda che l'Amministrazione affronta con qualche ritardo il nuovo piano anche in considerazione del fatto che all'inizio dell'anno è stata approvata la nuova legge urbanistica regionale che definisce in modo preciso la valenza del piano strutturale nell'ambito delle politiche di governo del territorio.

Auspica che venga sviluppato un ragionamento di livello alto sul tema che, accanto alla valenza naturale, ne comporta altre che scaturiscono dal contesto generale di difficoltà che interessano gli enti locali.

Precisa che l'avvio del procedimento e le linee d'indirizzo contenute nella relazione si muovono nel tracciato del programma di mandato dell'Amministrazione e indica in autunno la data prevista per l'esame delle linee definitive d'indirizzo.

Riferisce sull'incontro al quale hanno partecipato molti consiglieri comunali dei comuni interessati nel corso del quale sono state esposte le direttive dello schema metropolitano e sono stati illustrati dati conoscitivi utili alla definizione dei piani strutturali.

Rileva che il piano strutturale interessa il Comune nella fase della sua nuova espansione che in termini di abitanti lo riporta ai dati del censimento del 1911 con una popolazione residente di 8.800 persone.

Il Sindaco sviluppa quindi il contenuto della relazione allegata che, unitamente allo studio sul quadro conoscitivo predisposto dal redattore del piano, costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto.

Al termine della relazione del Sindaco si apre il dibattito con gli interventi dei consiglieri:

Bindi

Sviluppa la seguente relazione, allegata al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale:

“Abbiamo letto con molta attenzione il documento sulle prime linee di indirizzo al Piano Strutturale, nonché la nota inoltrata dall'Architetto Maffei Cardellini.

Abbiamo apprezzato soprattutto il cambio di tendenza ideale dell'abitare nel quale si privilegia la qualità invece della quantità, dove per la prima volta si pensa al risparmio energetico, alla raccolta e riuso delle acque piovane, alla bioedilizia, alla sostenibilità ambientale, nonché le note a carattere sociale contenute in esso.

Infatti per governare un sistema complesso come un territorio, senza privilegiare singole componenti sociali o poteri forti, occorre assumere una scala di valori che privilegi i diritti di cittadinanza, l'equità sociale, la solidarietà, la sostenibilità dello sviluppo nel tempo, ossia la salvaguardia della qualità pensando anche alle generazioni future.

Le note mettono in evidenza tuttavia che una quota consistente del patrimonio edilizio esistente resta inutilizzata o in abbandono, mentre dall'ultimo PRG ad oggi si è consumato una grande e irrecuperabile quantità di territorio, anche spingendoci sulla Piana, vedi ultime costruzioni di Rosia.

Ciò ha comportato una grande bolla speculativa che ha gravato sui costi dei cittadini e ha permesso un innalzamento esagerato della rendita immobiliare (l'unica realtà economica che gode di ottima salute).

Chiediamo a questo proposito:

- che come previsto all'art. 60 della legge 1 - 2005 sulla Perequazione, che vengano distribuiti i diritti edificatori in maniera equa,
- oltre a prevedere accordi tra le imprese, l'amministrazione e il sindacato sulle buone pratiche del lavoro, infatti nel settore edile, anche nella nostra provincia si lavora 12 ore al giorno e per 7 giorni su 7, utilizzando lavoratori al nero.

Crediamo che sia prioritario, prima di intaccare ulteriormente il nostro territorio, ricercare intese con i privati al fine di poter recuperare e utilizzare tutte le potenzialità abitative di cui il comune dispone.

Auspichiamo che questa valutazione porti ad un Piano Strutturale che comporti un modesto consumo di territorio, ma sia decisivo nel riequilibrio di quelle aree che sono cresciute come periferie, senza un centro, senza servizi, e quindi mancanti di quei minimi servizi e centri culturali e di aggregazione che migliorano la qualità della vita, e mi riferisco alle Volte Basse.

Chiediamo, come previsto dalla legge 1 del 2005, che preliminarmente al Piano Strutturale venga effettuata La Valutazione Integrata, al fine di consentire la scelta motivata tra possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.

Apprezziamo il metodo con il quale è stata avviata la discussione attraverso un incontro di carattere politico tra Rifondazione Comunista e le forze del centrosinistra, nel quale abbiamo potuto discutere e registrare attenzione.

- Su Bellaria confermiamo la nostra posizione emersa nell'incontro politico: il nostro partito ritiene che l'ampliamento delle strutture necessarie allo sviluppo industriale non debba superare il limite dell'attuale PRG in maniera tale che l'area industriale non insista ulteriormente sull'area interessata alla falda del Luco e in rispetto all'ambito paesaggistico circostante.
- Pur ritenendo ormai consolidata e strategica l'attività di Bellaria siamo oltremodo contrari ad operazioni di carattere speculativo, infatti ad oggi non ci risultano chiari i piani industriali di queste multinazionali farmaceutiche. Eventuali nuovi ampliamenti riteniamo debbano essere localizzati altrove, infatti il loro sviluppo ha già causato un forte degrado ambientale e limitato irrimediabilmente le attività turistiche dei siti medievali soprastanti. In tal senso si riscontra una contraddizione tra le dichiarazioni di qualità e la scelta di un eventuale ampliamento industriale che

andrebbe sicuramente a scapito della qualità dei centri storici medievali quali Torri e Stigliano.

- Per quanto riguarda invece Pian dei Mori, da sempre individuata come area produttiva, riteniamo che in futuro non debbano esserci più edificazioni destinate ad attività improduttive, quali garage per camper ecc...queste cementificazioni hanno consumato il territorio e arricchito solo chi li ha prodotti, togliendo spazio alle future attività. Chiediamo che i permessi a edificare siano collegati ad un Piano produttivo o industriale di 1 o più imprese e solo in quel caso, che vengano rilasciate le autorizzazioni. Nell'area suddetta inoltre vanno censite le aree degradate e non più utilizzate, con lo scopo di recuperare spazi, invece di costruire solo il nuovo.

Centrale per Rifondazione Comunista è la difesa della falda acquifera del Luco e ciò comporta il ns. giudizio severamente critico sia rispetto all'impiego di inquinanti nell'agricoltura intensiva sia la possibilità di utilizzo di pozzi per il costruendo campo da Golf del borgo di Bagnaia di Murlo, sia l'ampliamento e potenziamento dell'aeroporto.

Su questi temi Rifondazione intende mantenere un rapporto dialettico con l'amministrazione e apprezza nelle prime linee di indirizzo del Piano Strutturale la posizione problematica e non definitiva assunta dal documento in special modo sull'aeroporto.

Proprio perché vogliamo dare il ns. contributo all'elaborazione del Piano Strutturale e non ci sentiamo lontani dalle posizioni espresse dalle linee guida, **RC dà un giudizio sostanzialmente positivo ed esprime parere favorevole**, senza pregiudicare le posizioni future, quando andremo a valutare nel dettaglio i progetti o gli elaborati che saranno presentati al consiglio, alle consulte di comunità e ai diversi tavoli di confronto dal Responsabile del Piano.

Inoltre riteniamo strategica la partecipazione democratica dei cittadini alle decisioni pubbliche, ribadendo che per noi la partecipazione non può essere ridotta a un fatto formale o alla costruzione del consenso: essa invece rappresenta la più importante ed efficace garanzia della correttezza e dell'equità dell'esercizio di un potere pubblico.

Il nostro partito chiede di anticipare, (per non aspettare i circa 2 anni previsti) attraverso una modifica al regolamento edilizio da fare subito, le norme edificatorie che riguardano il risparmio energetico, il risparmio dell'acqua attraverso i doppi pulsanti negli scarichi dei bagni, la raccolta e il riutilizzo della acque piovane tramite cisterne, il posizionamento delle abitazioni in maniera che ogni edificio sia esposto correttamente al sole ecc.

Auspichiamo che al Senato venga bocciata la legge Lupi (già passata in questi giorni alla Camera), questa legge si configura come un grimaldello sulla programmazione. Se questa legge andrà in porto i comuni saranno costretti a contrattare i piani regolatori e le loro varianti con i soggetti economici interessati: i costruttori, i proprietari delle aree, gli intermediari, infatti, si sostituiscono gli "atti autorizzativi", e cioè la normale attività pubblica di pianificazione, con gli "atti negoziali con i soggetti interessati". I soggetti interessati non si identificano – come sarebbe auspicabile – con la pluralità dei cittadini che hanno diritto ad avere un ambiente urbano vivibile e salubre, ma si identificano con la ristretta cerchia degli operatori economici. Un diritto collettivo viene dunque sostituito con la sommatoria di interessi particolari: prevalenti, quelli immobiliari. I luoghi della vita comune, le città e il territorio vengono affidati alle convenienze del mercato. Inoltre si sopprime l'obbligo di riservare determinate quantità di aree alle esigenze di verde

e servizi collettivi. Gli “standard urbanistici” sono sostituiti dalla raccomandazione di “garantire comunque un livello minimo” di attrezzature e servizi, “anche con il concorso di soggetti privati”
- Si esclude la tutela del paesaggio e dei beni culturali dagli impegni della pianificazione ordinaria delle città e del territorio”.

Biagini

Interviene nel dibattito facendo riferimento ad alcune criticità presenti nel territorio che sono state oggetto di precise interrogazioni del gruppo di Forza Italia.

Si riferisce in particolare alle interrogazioni: Ponte della Pia; Eremo di S. Lucia; pozzo in località La Compagnia a Sovicille; viabilità di Palazzalbero; criticità delle Volte Basse; circolazione e sosta a s. Rocco a Pilli; questioni dei parcheggi; bidonville di Rosia; depurazione, fognatura e viabilità nel territorio comunale; bubboni ambientali: Swisel; stalla di Orgia; zona di Bellaria; Pian dei Mori.

Dopo aver fatto l’elencazione delle questioni aperte, il capogruppo Biagini sostiene che il piano strutturale ed il successivo regolamento edilizio dovranno servire per riparare gli squilibri territoriali esistenti, per riqualificare i borghi antichi - come per esempio il centro storico di Sovicille - con il recupero della tinaia e l’individuazione di nuove zone industriali che indica come sito naturale in località Le Segalaie.

Conclude affermando di condividere la relazione del Sindaco, la relazione e le prime note del progettista.

Auspica infine che vengano attuati con coerenza gli indirizzi dichiarati nelle relazioni sottoposte all’esame del Consiglio.

Fabbrini

“Noi constatiamo che il documento è coerente col programma elettorale e le linee di mandato che mirano alla valorizzazione delle riserve ambientali; all’efficacia dei servizi pubblici, all’identità del territorio ed alla qualità dello sviluppo sostenibile.

Mi preme sottolineare, come dice la legge 1/2005, che miriamo alla tutela delle risorse primarie ed al risparmio energetico attraverso il coordinamento del piano con l’area territoriale di appartenenza e l’area vasta della città.

Abbiamo tempo per discutere le linee definitive e teniamo a dichiarare che siamo aperti ad ogni tipo di proposta che si muova nell’interesse del territorio”.

De Napoli

Avendo vissuto la vita di questo Comune ed avendo conosciuto direttamente la genesi degli attuali strumenti urbanistici, il capogruppo si sofferma sulle questioni aperte dichiarando quanto segue: “Il problema vero di Sovicille è quello di essere, per la maggior parte del proprio territorio un comune “ rurale” a scarsissima intensità abitativa (in realtà fruita prevalentemente da percettori di reddito medio alto e portatori, quindi, di una coerente domanda di servizi) e, trascurando ricostruzioni storico – demografiche frettolose, per la parte restante, una serie di quartieri dormitorio del Comune di Siena.

San Rocco in particolare, ma anche Rosia e Sovicille, grazie ad una politica urbanistica durata decenni e di difficile qualificazione, rappresentano problemi di comunità ancora

stradicate dal contesto urbano originale, difficilmente ricollocabili in un contesto culturale rurale che non gli appartiene e condizionante alla permanenza in questi siti solo dal più basso costo degli alloggi, pronti peraltro ad acquistare o ad affittare immobili nel capoluogo non appena messi in grado di farlo.

Il valore degli immobili e gli indici commerciali, la viabilità e la sosta in S. Rocco e via dicendo, finiscono per dipendere in massima parte dalle politiche che in materia di edilizia abitativa assumerà il Comune di Siena.

Potranno, gli indici, gonfiarsi ancora od invece normalizzarsi in relazione alle decisioni del Comune Capoluogo e solo in parte, speriamo, in dipendenza delle decisioni del Comune di Sovicille.

Ci sembra infatti di percepire la lodevole volontà di non proseguire con bizzarre lottizzazioni di confine, per edilizia libera o convenzionata, assolutamente eccessiva rispetto alla domanda interna del Comune, così come crediamo che non si vorrà proseguire con forme "parentali" di attribuzioni di beni urbanistici ed aree che è di gran lunga meglio conservare ai valori ambientali.

Questo in generale.

In particolare, e, fermo restando, la condivisione di una serie di principi assolutamente condivisibili (almeno in teoria), la qualità delle decisioni che si andranno a prendere si valuterà, per un verso, nel rispetto dei valori ambientali e storico – culturali della gran parte del territorio, per l'altro, della cura e attenzione che verrà posta, per sanare i disagi socio-culturali e non solo di S. Rocco a Pilli dove risiede circa il 50% della popolazione dell'intero Comune, senza dotazioni viarie e infrastrutturali nemmeno lontanamente corrispondenti alle esigenze.

Una nota conclusiva riguarda il metodo proposto, quello cioè della consulta analitica, per non dire microscopica consultazione della popolazione, così diffusa e capillare da proporre la preoccupazione dell'impossibilità di una sintesi efficace e democraticamente controllabile.

Absit iniura verbis, tuttavia è notorio che uno dei sistemi più collaudati attraverso i quali un gruppo ristretto ottiene di fare quello che gli pare in apparente democrazia è quello di sentire tante voci, possibilmente troppe, per essere poi in grado di produrre sintesi orfane di responsabilità e, in definitiva, di colpa.

Per concludere, se questo piano strutturale sarà fatto in coerenza con i principi, peraltro condivisibili, espressi dal Sindaco nella sua presentazione, avrà il compito, almeno, di reiniziare quel processo di riequilibrio territoriale capace, si spera, di sanare in futuro gli errori e le speculazioni del passato".

Carli

Si sofferma sull'aspetto fondamentale dell'argomento in discussione dal quale dovrà scaturire un disegno sul modello di sviluppo che riguarda ed interagisce con lo sviluppo della Provincia, del Comune di Siena e della Comunità Montana.

Aggiunge poi che il gruppo di maggioranza condivide fortemente gli indirizzi del Sindaco perché coerenti con la crescita qualitativa del territorio e con l'assetto che il riequilibrio demografico degli ultimi anni pone all'ente comunale.

La qualità della vita, la qualità delle attività produttive e del turismo, il territorio aperto, la qualità dei servizi, le risorse da coordinare con gli strumenti dello sviluppo e col piano dello sviluppo rurale locale, costituiscono i punti di riferimento per il piano strutturale.

Detto questo, il capogruppo invita a puntare su scelte di eccellenza, su attività produttive importanti, il tutto per costruire un disegno unico programmando lo sviluppo possibile e sostenibile.

Conclude esprimendo una valutazione positiva per l'adesione al piano espressa dal gruppo di Rifondazione Comunista.

Radi

Interviene sostenendo che: "Si è creato un senso profondo di meraviglia che ci stimola a creare qualcosa di diverso che miri alla qualità; alla sostenibilità ambientale; al recupero dell'esistente, facendo attenzione a come gestiremo la falda del Luco, a come gestiremo il polo scientifico di Bellaria e tutto il territorio".

Stori

Rileva che con la discussione il Consiglio Comunale si è messo alla ricerca del futuro della comunità che non può prescindere dai punti dolenti del passato evidenziati dal capogruppo Biagini.

Invita poi a cominciare recuperando il ritardo accumulato e mirando alla qualità e alla socialità, alle fonti alternative con un salto culturale che tenda a privilegiare la partecipazione dei cittadini che chiedono di prendere parte alla programmazione del territorio per dare consistenza alle linee di sviluppo come artefici del nostro futuro.

Prende la parola il Presidente della Provincia **Ceccherini** il quale si sofferma sulle questioni che interessano territori più ampi e soggetti diversi dal singolo municipio mediante la transizione di relazioni umane, economiche e sociali che coinvolgono vaste aree.

Considera utile il rapporto instaurato dal Comune con l'Amministrazione Provinciale perché così si possono far vivere le questioni anche ad altri soggetti per risolverle con il contributo degli attori presenti nel palcoscenico istituzionale.

Si sofferma quindi su alcuni aspetti legati al polo scientifico, alle risorse disponibili; alla qualità dello sviluppo etc.

Il **Sindaco**, a conclusione del dibattito, riassume il contenuto degli interventi e ribadisce che l'Amministrazione si muove secondo un obiettivo di qualità e socialità per uno sviluppo collegato alle dinamiche del territorio ed all'uso delle risorse disponibili secondo un concetto di area metropolitana che si va sviluppando con l'arricchimento del contributo di ciascun soggetto interessato, giacché ogni soggetto è centro di qualcosa.

Posto ai voti il punto all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale unanime approva la relazione del Sindaco, la relazione ed il quadro conoscitivo dell'architetto Maffei Cardellini disponendo che gli interventi riportati in verbale siano considerati come spunti utili ai fini della elaborazione delle linee definitive d'indirizzo.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL SINDACO
f.to DOTT. MASIA ALESSANDRO

IL SEGRETARIO
f.to DR. ROMANO POMPILIO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li 21.07.2005

IL SEGRETARIO COMUNALE

Prot. n. 11915 Rep. n. 304

Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 - comma 1 Dec. Lgs., viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 21.07.2005

Il Segretario Comunale
DR. ROMANO POMPILIO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione, in applicazione del T.U. degli EE.LL. approvato con Dec. Lgs. del 18 agosto 2000:

[X] Viene affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 21.07.2005 al 05.08.2005, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del Dec. Lgs. 267/00 senza reclami.

[X] E' divenuta esecutiva il giorno **31 LUG. 2005**
[] perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134 - comma 4)
[X] decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (Art. 134, comma 3);

Dalla Residenza comunale, li

1 AGO. 2005



Il Segretario Comunale
DR. ROMANO POMPILIO